



Prefettura di Monza e della Brianza

Ufficio territoriale del Governo

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE)
DEGLI STABILIMENTI INDUSTRIALI
A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
UBICATI NEL TERRITORIO DELLA
PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA**

Scheda stabilimento:

SAPIO S.r.l. - Caponago

STATO DI AGGIORNAMENTO

Il presente Documento è costantemente aggiornato, al fine di poter gestire le situazioni di emergenza con efficacia ed immediatezza.

APPROVAZIONE	20 giugno 2016	Prima stesura
---------------------	----------------	---------------

REVISIONE N.	DATA REVISIONE	MODIFICA EFFETTUATA
01	__/__/2019	Aggiornamento ai sensi dell'art. 21, comma 6, d.lgs. 105/2015
-	-	-
-	-	-



SAPIO Produzione Idrogeno Ossigeno S.r.l.

AUTOSTRADA TORINO-TRIESTE

SP. MORIANO DI VIMERCATE - PESSANO

SP. MORIANO DI VIMERCATE - PESSANO

SP. MORIANO DI VIMERCATE - PESSANO

SP. POBBIANO - CAVERNAGO

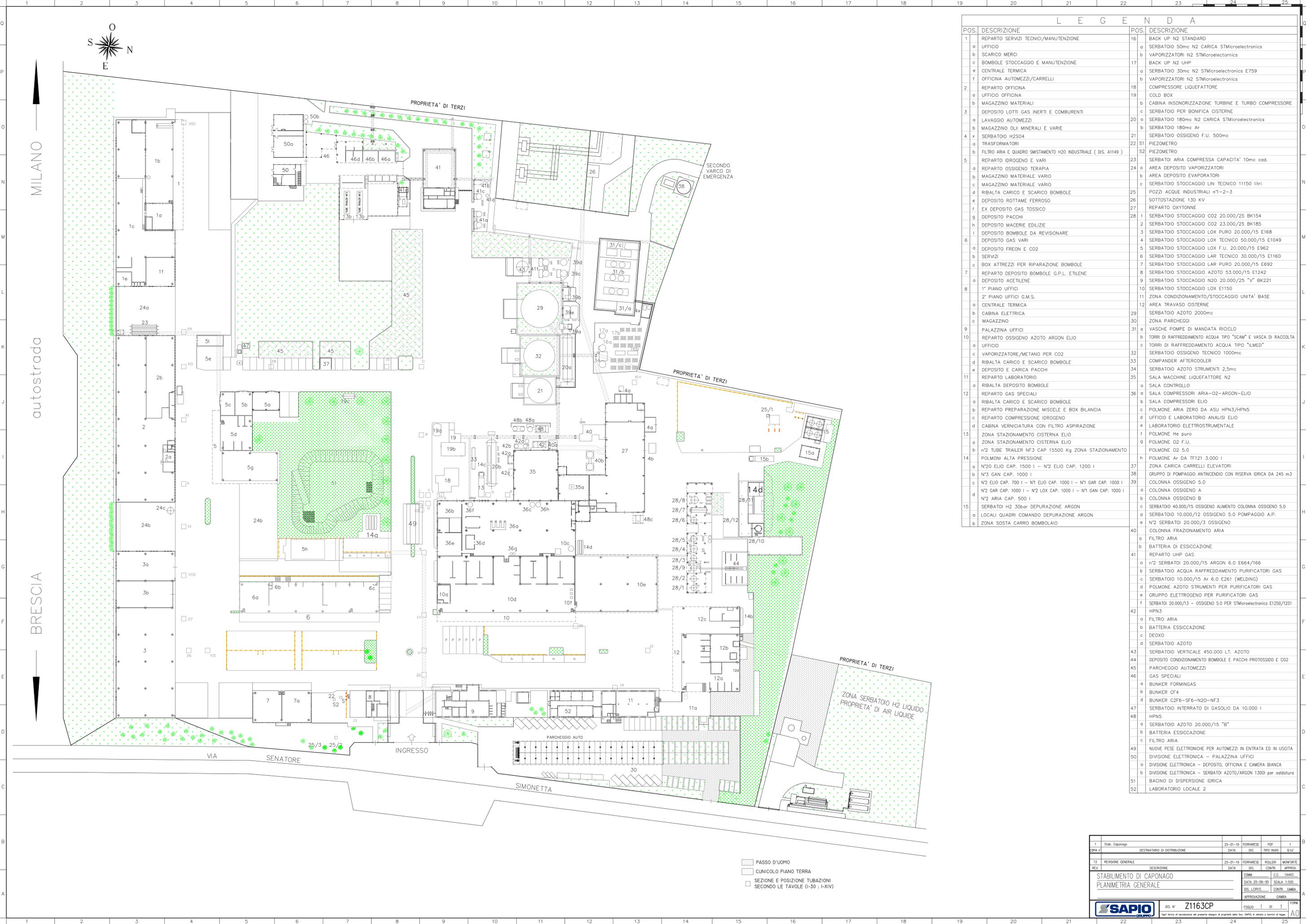
B3 SP. MONZA - MELZO

STOP
B2

STOP
B1

0 100 200 m





L E G E N D A			
POS.	DESCRIZIONE	POS.	DESCRIZIONE
1	REPARTO SERVIZI TECNICI/MANUTENZIONE	16	BACK UP N2 STANDARD
a	UFFICIO	a	SERBATOIO 50mc N2 CARICA STMicroelectronics
b	SCARICO MERCI	b	VAPORIZZATORI N2 STMicroelectronics
c	BOMBOLE STOCCAGGIO E MANUTENZIONE	17	BACK UP N2 UHP
e	CENTRALE TERMICA	a	SERBATOIO 30mc N2 STMicroelectronics E759
f	OFFICINA AUTOMEZZI/CARRELLI	b	VAPORIZZATORI N2 STMicroelectronics
2	REPARTO OFFICINA	18	COMPRESSORE LIQUEFATTORE
a	UFFICIO OFFICINA	19	COLD BOX
b	MAGAZZINO MATERIALI	b	CABINA INSONORIZZAZIONE TURBINE E TURBO COMPRESSORE
3	DEPOSITO LOTTI GAS INERTI E COMBURENTI	c	SERBATOIO PER BONIFICA CISTERNE
a	LAVAGGIO AUTOMEZZI	20	a SERBATOIO 180mc N2 CARICA STMicroelectronics
b	MAGAZZINO OLII MINERALI E VARIE	b	SERBATOIO 180mc Ar
x	SERBATOIO H2SO4	21	SERBATOIO OSSIGENO F.U. 500mc
a	TRASFORMATORI	22	S1 PIEZOMETRO
b	FILTRO ARIA E QUADRO SMISTAMENTO H2O INDUSTRIALE (DIS. A1149)	23	S2 PIEZOMETRO
5	REPARTO IDROGENO E VARI	23	SERBATOI ARIA COMPRESSA CAPACITA' 10mc cad.
a	REPARTO OSSIGENO TERAPIA	24	a AREA DEPOSITO VAPORIZZATORI
b	MAGAZZINO MATERIALE VARIO	b	AREA DEPOSITO EVAPORATORI
c	MAGAZZINO MATERIALE VARIO	c	SERBATOIO STOCCAGGIO LIN TECNICO 11150 litri
d	RIBALTA CARICO E SCARICO BOMBOLE	25	a POZZI ACQUE INDUSTRIALI n°1-2-3
e	DEPOSITO ROTTAME FERROSO	26	b SOTTOSTAZIONE 130 kv
f	EX DEPOSITO GAS TOSSICO	27	REPARTO OXYTONNE
g	DEPOSITO PACCHI	28	1 SERBATOIO STOCCAGGIO CO2 20.000/25 BK154
h	DEPOSITO MACERIE EDILIZIE	2	SERBATOIO STOCCAGGIO CO2 23.000/25 BK185
i	DEPOSITO BOMBOLE DA REVISIONARE	3	SERBATOIO STOCCAGGIO LOX PURO 20.000/15 E168
DEPOSITO GAS VARI	4	SERBATOIO STOCCAGGIO LOX TECNICO 50.000/15 E1049	
a	DEPOSITO FREON E CO2	5	SERBATOIO STOCCAGGIO LOX F.U. 20.000/15 E962
b	SERVIZI	6	SERBATOIO STOCCAGGIO LAR TECNICO 30.000/15 E1160
c	BOX ATTREZZI PER RIPARAZIONE BOMBOLE	7	SERBATOIO STOCCAGGIO LAR PURO 20.000/15 E692
7	REPARTO DEPOSITO BOMBOLE G.P.L. ETILENE	8	SERBATOIO STOCCAGGIO AZOTO 53.000/15 E1242
a	DEPOSITO ACETILENE	9	SERBATOIO STOCCAGGIO N2O 20.000/25 "V" BK221
8	1° PIANO UFFICI	10	SERBATOIO STOCCAGGIO LOX E1150
2° PIANO UFFICI G.M.S.	11	ZONA CONDIZIONAMENTO/STOCCAGGIO UNITA' BASE	
a	CENTRALE TERMICA	12	AREA TRAVASO CISTERNE
b	CABINA ELETTRICA	29	SERBATOIO AZOTO 2000mc
c	MAGAZZINO	30	ZONA PARCHEGGI
9	PALAZZINA UFFICI	31	a VASCHE POMPE DI MANDATA RICICLO
a	REPARTO OSSIGENO AZOTO ARGON ELIO	b	TORRI DI RAFFREDDAMENTO ACQUA TIPO "SCAM" E VASCA DI RACCOLTA
a	UFFICIO	c	TORRI DI RAFFREDDAMENTO ACQUA TIPO "LMED"
c	VAPORIZZATORE/METANO PER CO2	32	SERBATOIO OSSIGENO TECNICO 1000mc
d	RIBALTA CARICO E SCARICO BOMBOLE	33	COMPANDER AFTERCOOLER
e	DEPOSITO E CARICA PACCHI	34	SERBATOIO AZOTO STRUMENTI 2,5mc
11	REPARTO LABORATORIO	35	a SALA MACCHINE LIQUEFATTORE N2
a	RIBALTA DEPOSITO BOMBOLE	36	a SALA CONTROLLO
b	REPARTO GAS SPECIALI	b	SALA COMPRESSORI ARIA-02-ARGON-ELIO
c	RIBALTA CARICO E SCARICO BOMBOLE	c	SALA COMPRESSORI ELIO
c	REPARTO PREPARAZIONE MISCELE E BOX BILANCIA	d	POLMONE ARIA ZERO DA ASU HPN3/HPN5
d	REPARTO COMPRESIONE IDROGENO	e	UFFICIO E LABORATORIO ANALISI ELIO
d	CABINA VERNICIATURA CON FILTRO ASPIRAZIONE	f	LABORATORIO ELETTROSTRUMENTALE
13	ZONA STAZIONAMENTO CISTERNA ELIO	f	POLMONE He puro
a	ZONA STAZIONAMENTO CISTERNA ELIO	g	POLMONE O2 F.U.
b	n°2 TUBE TRAILER NF3 CAP 15500 Kg ZONA STAZIONAMENTO	g	POLMONE O2 5.0
14	POLMONI ALTA PRESSIONE	h	POLMONE Ar DA TF121 3.000 l
a	N°2 ELIO CAP. 1500 l - N°2 ELIO CAP. 1200 l	37	ZONA CARICA CARRELLI ELEVATORI
b	N°3 GAN CAP. 1000 l	38	GRUPPO DI POMPAGGIO ANTINCENDIO CON RISERVA IDRICA DA 245 m3
c	N°2 ELIO CAP. 700 l - N°1 ELIO CAP. 1000 l - N°1 GAR CAP. 1000 l	39	COLONNA OSSIGENO 5.0
d	N°2 GAR CAP. 1000 l - N°2 LOX CAP. 1000 l - N°1 GAN CAP. 1000 l	a	COLONNA OSSIGENO A
N°2 ARIA CAP. 500 l	b	COLONNA OSSIGENO B	
15	SERBATOI H2 30bar DEPURAZIONE ARGON	c	SERBATOIO 40.000/15 OSSIGENO ALIMENTO COLONNA OSSIGENO 5.0
a	LOCALI QUADRI COMANDO DEPURAZIONE ARGON	d	SERBATOIO 10.000/12 OSSIGENO 5.0 POMPAGGIO A.P.
b	ZONA SOSTA CARRO BOMBOLOIA	e	N°2 SERBATOI 20.000/3 OSSIGENO
		f	COLONNA FRAZIONAMENTO ARIA
		40	a FILTRO ARIA
		b	BATTERIA DI ESSICCAZIONE
		41	REPARTO UHP GAS
		a	n°2 SERBATOI 20.000/15 ARGON 6.0 E664/166
		b	SERBATOIO ACQUA RAFFREDDAMENTO PURIFICATORI GAS
		c	SERBATOIO 10.000/15 Ar 6.0 E261 (WELDING)
		d	POLMONE AZOTO STRUMENTI PER PURIFICATORI GAS
		e	GRUPPO ELETTROGENO PER PURIFICATORI GAS
		f	SERBATOI 20.000/13 - OSSIGENO 5.0 PER STMicroelectronics E1250/1251
		42	HPN3
		a	FILTRO ARIA
		b	BATTERIA DI ESSICCAZIONE
		c	DEOXO
		d	SERBATOIO AZOTO
		43	SERBATOIO VERTICALE 450.000 LT. AZOTO
		44	DEPOSITO CONDIZIONAMENTO BOMBOLE E PACCHI PROTOSSIDO E CO2
		45	PARCHEGGIO AUTOMEZZI
		46	a GAS SPECIALI
		b	BUNKER FORMINGAS
		b	BUNKER CF4
		d	BUNKER C2F6-SF6-N2O-NF3
		47	SERBATOIO INTERRATO DI GASOLIO DA 10.000 l
		48	HPN5
		a	SERBATOIO AZOTO 20.000/15 "B"
		b	BATTERIA ESSICCAZIONE
		c	FILTRO ARIA
		49	NUOVE PESE ELETTRONICHE PER AUTOMEZZI IN ENTRATA ED IN USCITA
		50	DIVISIONE ELETTRONICA - PALAZZINA UFFICI
		a	DIVISIONE ELETTRONICA - DEPOSITO, OFFICINA E CAMERA BIANCA
		b	DIVISIONE ELETTRONICA - SERBATOI AZOTO/ARGON 1300l per saldatura
		51	BACINO DI DISPERSIONE IDRICA
		52	LABORATORIO LOCALE 2

1	Stab. Caponago	25-01-19	FERRARESE	PDF	1
CDPA n°	DESTINATARIO DI DISTRIBUZIONE	DATA	DIS.	TIPO INVIO	Q.10'
13	REVISIONE GENERALE	25-01-19	FERRARESE	ROLLEN	MINORILE
REV.	DESCRIZIONE	DATA	DIS.	CONTR.	APPROV.
STABILIMENTO DI CAPONAGO					
PLANIMETRIA GENERALE					
			COMM.	C.C.	14443
			DATA 20-06-95	SCALA	1:500
			DIS. LORIS	CONTR.	CAMBIA
			APPROVAZIONE	CAMBIA	
			DIS. N°	Z1163CP	FOGLIO 1 DI 1
			FORMA		



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

SCENARI ED EVENTI INCIDENTALI DI RIFERIMENTO

1. ANALISI DEL RISCHIO

L'attività primaria esercitata nello Stabilimento SAPIO di Caponago (MB) consiste nella Produzione di Ossigeno, Azoto ed Argon per distillazione frazionata dell'aria. Nello Stabilimento si effettuano inoltre operazioni, purificazione dell'Argon, che comportano l'utilizzo di Idrogeno.

Nello Stabilimento viene effettuato il riempimento di bombole e gruppi di bombole con il Protossido d'Azoto, sia per uso medicinale che per uso alimentare e tecnico in una sezione dedicata e dotata di stoccaggio. Sono presenti stoccaggi di Idrogeno, Acetilene, Gas propano liquido, Metano, Etilene, Protossido di Azoto, Monossido di Carbonio, Gasolio e Trifluoruro di Azoto

L'attività svolta nello Stabilimento gestito da SAPIO S.r.l. è indirizzata alla produzione e commercializzazione dei principali gas tecnici.

L'analisi di rischio è stata condotta in sede di Rapporto di Sicurezza a tutte le aree/attività dello Stabilimento nelle quali sono presenti le sostanze che rientrano nel campo di applicazione del D.Lgs. 105/2015.

Per lo Stabilimento è stato identificato n. 1 scenario i cui effetti si estendono all'esterno del Sito. In particolare si fa riferimento allo scenario n. 28 "Rottura totale manichetta di carico cisterne dai primari Ossigeno liquido con conseguente rilascio di sostanza e dispersione", le aree esterne interessate dallo scenario sono costituite da terreno agricolo.

Come riferimento per le aree di danno è stato utilizzato il documento EIGA "Definitions of Oxygen Enrichment / Deficiency Safety Criteria – Position Paper PP-14 – August 2006" nel quale vengono indicate le soglie di riferimento dell'Ossigeno.

Nelle valutazioni condotte si è fatto riferimento al limite corrispondente al 35% in quanto normalmente adottato nelle analisi di rischio del settore, essendo una soglia di pericolo "media"; inoltre è stata estesa l'analisi fino al 25% (soglia comunque considerata non pericolosa).



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

2. DISPERSIONE DI TOSSICI

*Nota: Lo scenario è relativo al rilascio di ossigeno liquido con evaporazione, dispersione e conseguente formazione di atmosfera sovraossigenata. Nonostante gli scenari NON siano relativi alla dispersione di una sostanza tossica, sono stati riportati nella presente tabella al fine di riportare le informazioni relative alle zone a rischio. In particolare nell'ambito del Rapporto di Sicurezza sono stati assunti i seguenti valori di soglia:

- 1^a zona: Concentrazione di ossigeno assoluta del 35%;
- 2^a zona: Concentrazione di ossigeno assoluta del 25% (soglia comunque non pericolosa).

Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Dispersione di tossici					
							1 ^a zona di sicuro impatto		2 ^a zona di danno		3 ^a zona di attenzione	
							LC50		IDLH		LOC	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
28	Rilascio di Ossigeno liquido per rottura totale manichetta di carico autobotte	28	Puntuale	2000	2	$6,1 \times 10^{-3}$	25	I	65	E		
6a	Rottura totale tubazione D<75 mm Ossigeno liquido	6a	Puntuale		3	$9,5 \times 10^{-5}$	i.v.	I				
6a	Rottura parziale tubazione D<75 mm Ossigeno liquido	6a	Puntuale		3	$4,8 \times 10^{-4}$	i.v.	I				
6b	Rottura <u>totale</u> tubazione 75 mm < D < 150 mm Ossigeno liquido	6b	Puntuale	48,6	3	$5,8 \cdot 10^{-6}$	i.v.	I				
6b	Rottura <u>parziale</u> tubazi. 75 mm < D < 150 mm O2 liq.	6b	Puntuale		3	$5,8 \cdot 10^{-6}$	i.v.	I				



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

15	Rottura <u>totale</u> manichetta di scarico su E1319 Ossigeno liquido	15	Puntuale	7020	3	$6,0 \cdot 10^{-5}$	i.v.	I				
15	Rottura <u>parziale</u> manichetta di scarico su E1319 Ossigeno liquido	15	Puntuale	540	3	$6,0 \cdot 10^{-4}$	i.v.	I				
20	Danneggiamento bombole Ossigeno gassoso	20	Puntuale		10	$9,6 \cdot 10^{-4}$	i.v.	I				
21	Rottura <u>totale</u> manichetta di scarico su E1767 Ossigeno gassoso	21	Puntuale	162	3	$4,0 \cdot 10^{-5}$	i.v.	I				
21	Rottura <u>parziale</u> manichetta di scarico su E1767 Ossigeno gassoso	21	Puntuale	162	3	$4,0 \cdot 10^{-4}$	i.v.	I				
22	Rilascio di Ossigeno gassoso da flessibile di carico bombole	22	Puntuale	675	3	$8,0 \cdot 10^{-3}$	2,5	I				
23	Rilascio di Ossigeno gassoso da tubazione di trasferimento	23	Puntuale	270	3	$2,0 \cdot 10^{-3}$	1	I				
25	Rottura <u>totale</u> tubazione D<75 mm Ossigeno liquido	25	Puntuale	2790	3	$9,1 \cdot 10^{-5}$	i.v.	I				
25	Rottura <u>parziale</u> tubazione D<75 mm Ossigeno liquido	25	Puntuale	450	3	$4,6 \cdot 10^{-4}$	i.v.	I				
29a	Rottura <u>totale</u> manichetta di scarico cisterna O2 liq.	29a	Puntuale		2	$6,0 \cdot 10^{-4}$	i.v.	I				



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

29a	Rottura <u>parziale</u> manichetta di scarico cisterna Ossigeno liquido	29a	Puntuale		2	$6,0 \cdot 10^{-3}$	i.v.	I				
29b	Rottura <u>totale</u> flessibile riempimento unità base Ossigeno liquido	29b	Puntuale		3	$4,4 \cdot 10^{-3}$	i.v.	I				
39	Rilascio Protossido di Azoto liquido da manichetta di scarico autocisterna	39	Puntuale	180	3	$9,6 \cdot 10^{-5}$	i.v.	I				
42	Danneggiamento bombole di Protossido di Azoto	42	Puntuale		10	$4,6 \cdot 10^{-4}$	<1	I				
H-1	Apertura valvola PSV con conseguente rilascio di Trifluoruro di Azoto (punto di emissione in quota all'uscita del sistema di collettamento munito di gas detection)	H-1	Puntuale		3	$8,6 \cdot 10^{-3}$	i.v.	I				
2	Rilascio Trifluoruro di Azoto da manichetta di collegamento Tube trailer – tubazione fissa.	2	Puntuale		3	$7,0 \cdot 10^{-2}$	i.v.	I				
4	Rilascio Protossido di Azoto da bombola di stoccaggio.	4	Puntuale		3	$6,0 \cdot 10^{-3}$	3	I				

- **LC₅₀** (*Lethal Concentration 50%*): concentrazione in aria di una sostanza che si prevede causi la morte nel 50% dei soggetti esposti per un certo periodo di tempo (si esprime in mg/l ossia peso della sostanza diviso il volume in aria); la normativa comunitaria prevede come animale da esperimento l'uso del ratto per un periodo di quattro ore);
- **IDLH** (*Immediately Dangerous to Life and Health value*): corrispondente alla massima concentrazione di sostanza tossica cui può essere esposta una persona in buona salute, per un periodo di 30', senza subire effetti irreversibili sulla salute o senza avere effetti che ne impediscano la fuga;
- **LoC** (*Level of Concern*): concentrazione di sostanza, assunta convenzionalmente pari ad un decimo dell'IDLH, se non meglio specificata, che, se inalata per 30', produce danni reversibili alle persone più vulnerabili (anziani, bambini, ecc.).



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

3. SOVRAPPRESSIONE DA ESPLOSIONI

Top (1)	evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	frequenza occ/anno (4)	Sovrappressione da esplosione							
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno				3^ zona di attenzione	
							0.3 bar (0.6 spazi aperti) (6)		0.14 bar		0.07 bar		0.03 bar	
Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I							
1														
2														
3														
4														
5														
6														
7														

bar: unità di pressione onda d'urto



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

4. IRRAGGIAMENTO DA INCENDI - radiazione termica stazionaria (pool fire – jet fire)

Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Irraggiamento da incendio							
							1 ^a zona di sicuro impatto				2 ^a zona di danno		3 ^a zona di attenzione	
							12,5 kW/m ²		7 kW/m ²		5 kW/m ²		3 kW/m ²	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
7	Rottura <u>totale</u> tubazione D<75mm Idrogeno	Rilascio Idrogeno	Puntuale	0,1	3	$7,6 \cdot 10^{-5}$		I						
7	Rottura <u>parziale</u> tubazione D<75 mm Idrogeno	Rilascio Idrogeno	Puntuale	0,1	3	$3,8 \cdot 10^{-4}$		I						
8	Danneggiamento dei serbatoi A/B/C/D	Rilascio Idrogeno	Puntuale		3	$2,2 \cdot 10^{-3}$		I						
9	Rottura <u>totale</u> flessibile di scarico carro bombolaio Idrogeno	Rilascio Idrogeno	Puntuale		10÷30	$2,2 \cdot 10^{-4}$		I						
9	Rottura <u>parziale</u> fless. di scarico carro bomb. Idrogeno	Rilascio Idrogeno	Puntuale		10÷30	$2,2 \cdot 10^{-3}$		I						
10	Rottura <u>totale</u> tubazione D<75 mm Idrogeno	Rilascio Idrogeno	Puntuale	0,1	3	$2,0 \cdot 10^{-5}$		I						
10	Rottura <u>parziale</u> tubazione D<75 mm Idrogeno	Rilascio Idrogeno	Puntuale	0,1	3	$1,0 \cdot 10^{-4}$		I						



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

32	Rilascio di Idrogeno gassoso da bombola	Rilascio Idrogeno	Puntuale		10	$9,1 \cdot 10^{-4}$		I						
33	Rilascio di Idrogeno gassoso da flessibile di carico bombole	Rilascio Idrogeno	Puntuale		3	$2,3 \cdot 10^{-3}$		I						
34	Rottura totale tubazione D<75 mm Idrogeno	Rilascio Idrogeno	Puntuale		3	$5,3 \cdot 10^{-6}$		I						
34	Rottura parziale tubazione D<75 mm Idrogeno	Rilascio Idrogeno	Puntuale		3	$4,0 \cdot 10^{-4}$		I						
44	Monossido di Carbonio	44	Puntuale	400	10	$5,0 \cdot 10^{-4}$		I						
45	Danneggiamento bombole di Acetilene	45	Puntuale		10			I						
46	Danneggiamento bombole di Etilene	46	Puntuale		10	$5,0 \cdot 10^{-4}$		I						
47	Danneggiamento bombole di G.P.L.	47	Puntuale		10	$5,0 \cdot 10^{-4}$		I						

kW/ m²: potenza termica incidente per unità di superficie esposta



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

a. BLEVE – FIREBALL (sfera di fuoco) – radiazione termica variabile

Top (1)	evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	frequenza occ/anno (4)	BLEVE fireball							
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno				3^ zona di attenzione	
							Raggio fireball		350 kJ/m ²		200 kJ/m ²		125 kJ/m ²	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
1														
2														
3														
4														
5														
6														
7														

kJ/ m² : dose termica assorbita



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

b. FLASH FIRE

Top (1)	evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	frequenza occ/anno (4)	Incendio di nube			
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno	
							LFL		½ LFL	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I
1										
2										
3										

LFL (o LIE) e UEL - pari al limite inferiore e superiore di infiammabilità, utili per determinare l'area di sicuro impatto in caso di dispersione di gas o vapori infiammabili;
½ LFL (o ½ LIE) - pari alla metà del suddetto limite ed utile per determinare il limite esterno della zona di danno oltre il quale non sono attesi danni seri per la salute.

- (1) utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento
- (2) es. incendio da pozza, esplosione non confinata, dispersione tossica da rilascio in fase gassosa, etc.
- (3) **Puntuale**: ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento, **Lineare** ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare evidenziare tracciato), **Areale**: ad es. rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare delineare superficie)
- (4) si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale
- (5) Segnalare se l'evento incidentale considerato ha ripercussioni esternamente al perimetro aziendale (**E**) o solo internamente (**I**)
- (6) trasmettere soglia di pertinenza per esplosioni in ambiente confinato o non confinato



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

5. INFORMAZIONI METEO

Dati aggiornati sulle condizioni meteorologiche

Le valutazioni relative a temperatura media al suolo, piovosità media ed ai valori di umidità relativa media ed ai valori relativi alla velocità del vento, sono state condotte relativamente al periodo Gennaio 2010 - Dicembre 2016. Durante tale periodo sono stati osservati i seguenti dati statistici:

- **Temperatura media: 13,7 °C**
- ✓ Temperatura minima assoluta: -10 °C
- ✓ Temperatura massima assoluta: 37,1°C

Relativamente alle temperature i massimi si registrano solitamente nelle stagioni estive, con prevalenza statistica per i mesi di Luglio e Agosto mentre le temperature minime sono raggiunte durante la stagione invernale con prevalenza statistica per i mesi di Dicembre e Gennaio.

- **Piovosità media: 0,12 mm/h**
- ✓ Piovosità minima assoluta: 0 mm/h
- ✓ Piovosità massima assoluta: 38,4 mm/h

Relativamente alle precipitazioni i massimi si registrano solitamente nelle stagioni autunnali o primaverili, con prevalenza statistica per il mese di Novembre. Il periodo meno piovoso risulta essere quello compreso tra Luglio e Settembre.

- **Umidità relativa media: 71,0 %**
- ✓ Umidità relativa minima: 7,8 %
- ✓ Umidità relativa massima: 100 %

Relativamente all'umidità, la stagione più umida risulta essere quella autunnale, con particolare riferimento al mese di Novembre dove si registra nel periodo di osservazione una umidità relativa media pari a circa l'86%.

Relativamente ai dati di velocità e direzione del vento, la disponibilità statistica per la zona in esame è relativa esclusivamente agli anni 2014-2016.

In banca dati sono registrati i seguenti valori medi:

- **Velocità media del vento: 1,4 m/s**
- ✓ Velocità minima assoluta: <1 m/s
- ✓ Velocità massima assoluta: 11,6 m/s
- **Direzione prevalente del vento: Nord**



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

ALLEGATI

Cartografia modelli intervento	

Planimetria Stabilimento	
Planimetria Generale Stabilimento Z1163	

Planimetria Stabilimento - Aree di Danno	
Allegato C.4.3 - 71214 Mappa scenari 1di 2 e 2di2 del RdS 2016 – Mappe conseguenze danno RdS 2017	

Modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante <i>Allegato 5</i>	
Allegato ultimo aggiornamento del modulo di notifica	

ALLEGATO 2

COMUNE di CAPONAGO

1 DATI ANAGRAFICI

- 1.1 comuni confinanti
- 1.2 elementi vulnerabili
- 1.3 modalità di allertamento della popolazione vulnerabile ed eventuali procedure per l'evacuazione della stessa
- 1.4 piano dei posti di blocco

2 GESTIONE DELLE EMERGENZE

- 2.1 risorse operative
- 2.2 reperibilità H24
- 2.3 reti tecnologiche/reperibilità h24
- 2.4 altre infrastrutture presenti sul territorio/reperibilità h24
- 2.5 sistemi di allertamento per la popolazione
- 2.6 modalità di utilizzo dei sistemi di allertamento

3 AREE LOGISTICHE PER L'EMERGENZA

- 3.1 aree di attesa per la popolazione
- 3.2 aree per il ricovero della popolazione sfollata
- 3.3 mezzi per l'evacuazione della popolazione sfollata

4 DATI TERRITORIALI

- 4.1 compresenza di altri rischi naturali ed antropici
 - 4.1.1 altri rischi (idrogeologico, idraulico, incendi boschivi, trasporti ecc.)
 - 4.1.2 altre aziende che possono interferire con la ditta a rischio di incidente rilevante (nel raggio di impatto della azienda RIR)

1 DATI ANAGRAFICI

Indirizzo: via Roma 40, 20867 Caponago			
tel.: 02.959698.200	fax: 02.959698.220	e-mail: comune.caponago@legalmail.it	
Sindaco: Buzzini Monica - Cell. <i>omissis</i>			
Sindaco: (Altro numero) <i>omissis</i>			
Telefono di reperibilità h 24			
C.O.M. di appartenenza:	C.O.M. 3 – Comune capofila Vimercate		
Indirizzo: Piazza Marconi 7/D – 20871 Vimercate			
tel.: <i>omissis</i>	fax: 039.6659481	e-mail: com.3vimepc@comune.vimercate.mb.it	
Piano Comunale di Protezione Civile	Approvato 05/02/2004		aggiornato: si 13/06/2013
Elaborato Tecnico RIR	Approvato Maggio 2004		aggiornato: no

1.1 COMUNI CONFINANTI (A CURA DEL SOLO COMUNE CAPOFILA)

Comune	Telefono	Telefono h24	Potenzialmente coinvolto nell'incidente SI/NO	Se SI per quale azienda
Agrate Brianza	039 60511			
Pessano con Bornago	02 9596971			
Carugate	02 921581			
Cambiago	02 950821			

1.2 ELEMENTI VULNERABILI (A CURA DEL SOLO COMUNE CAPOFILA)

Elemento vulnerabile	Comune	Telefono	Telefono h24	Fax
Complesso scolastico via De Gasperi	Caponago	02 95742300		
Scuola materna viale della Libertà	Caponago	02 95742367		

1.3 MODALITÀ DI ALLERTAMENTO DELLA POPOLAZIONE VULNERABILE ED EVENTUALI PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE DELLA STESSA

In caso di eventi di emergenza, la Protezione Civile è incaricata di procedere all'allertamento della popolazione vulnerabile attraverso la comunicazione diretta sul territorio tramite l'uso di megafoni.

1.4 PIANO DEI POSTI DI BLOCCO

Una volta definito lo scenario relativo all'insediamento Sapio s.r.l., è fondamentale pianificare la disposizione dei posti di blocco attorno all'area, individuando anche la rete viaria alternativa su cui indirizzare il traffico.

Sul territorio del comune di Caponago saranno predisposti due posti di blocco: uno in corrispondenza della rotonda della SP215, l'altro in corrispondenza della rotonda di via Senatore Simonetta.

Inoltre, in accordo con il Comune di Agrate Brianza, dovrà essere predisposto un ulteriore posto di blocco in corrispondenza della rotonda del casello di Agrate Brianza dell'Autostrada A4.

Il tratto riservato per l'accesso dei mezzi di soccorso è stato individuato in via S. Simonetta, che è localizzata oltre il ponte della A/4, a nord degli insediamenti industriali ove è insediata la Sapio.

2 GESTIONE DELLE EMERGENZE

2.1 risorse operative di competenza comunale

Enti	Indirizzi	Recapiti
Comune di Caponago – Sindaco	Caponago	<i>omissis</i>
Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile	Via Dell'Industria 17 - Caponago	<i>omissis</i>
R.O.C. – Garberoglio Gabriele	Via Roma n. 40 - Caponago	<i>omissis</i>

Ad es. Struttura comunale di Protezione Civile (ROC, membri UCL), Volontariato di Protezione Civile, ditta per pronto intervento ecc.

2.2 reperibilità H24

nome	incarico	recapiti			fax ufficio
		abitazione	ufficio	cellulare	
Buzzini Monica	Sindaco	<i>omissis</i>		<i>omissis</i>	
Colnago	Coordinatore Protezione Civile		<i>omissis</i>	<i>omissis</i>	02 95961323

2.3 reti tecnologiche/reperibilità h24

rete	gestore	indirizzo	recapito telefonico	Reperibilità h24
Acquedotto	Brianzacque	Via E. Fermi 105 Monza	039 262301	800 104.191
Rete fognaria	Brianza Acque	Via E. Fermi 105 Monza	039 262301	800 104.191
Gasdotto	Italgas	Via Gramsci 1/3 – 20060 Pessano con Bornago	02 955455215	800 900.999
Rete elettrica	E-distribuzione	Monza		803.500
Pubblica illuminazione	Citelum			800.978.447

2.4 altre infrastrutture presenti sul territorio/reperibilità h24

rete	gestore	indirizzo	recapito telefonico	Reperibilità h24
Autostrada A4	ASPI		<i>omissis</i>	<i>omissis</i>
SP215	Provincia di Monza e della Brianza			<i>omissis</i>

Ad esempio rete stradale/autostradale, rete ferroviaria, consorzi di bonifica, ecc.

2.5 sistemi di allertamento per la popolazione

mezzo	proprietà	Ubicazione punto	responsabile attivazione
impianti acustici dedicati:			
megafoni:	Polizia locale e Protezione civile	Automezzi	Polizia locale e Protezione civile
sirene o simili:	Polizia locale e Protezione civile	Automezzi	Polizia locale e Protezione civile
altro			

2.6 modalità di utilizzo dei sistemi di allertamento

mezzo	Modalità di utilizzo	Evacuazione	Riparo al chiuso
impianti acustici dedicati:			
megafoni:			
sirene o simili:			
Altro tabelloni elettronici da parte del ROC			

“**Modalità di Utilizzo**” descrive le modalità con le quali vengono utilizzati gli strumenti di allertamento (ad esempio i megafoni vengono utilizzati da... , come... , dove... ecc.)

“**Evacuazione**”: definisce quale sia il segnale per codificare l’esigenza di evacuare la popolazione

“**Riparo al Chiuso**”: definisce quale sia il segnale per codificare l’esigenza di evacuare la popolazione

Informazione preventiva alla popolazione tramite pubblicazione del piano di emergenza sul sito istituzionale per 30 giorni.
Eventuali incontri con la popolazione potenzialmente interessata dai rischi connessi al piano di emergenza, per esplicitare i contenuti e le procedure del piano in caso di incidente.

3 AREE LOGISTICHE PER L'EMERGENZA

3.1 aree di attesa per la popolazione

area 1: Parcheggio Via Verdi Mercato			
proprietà:		indirizzo*:	
comunale		Alberto dalla Chiesa / Via Verdi	
		recapito telefonico:	

	estensione (mq)		capienza (numero persone)
frazione coperta	-----		-----
frazione scoperta	3.500 liberi		-----
energia elettrica:			
area 2: Parcheggio Via Giotto			
proprietà:		indirizzo*:	
comunale		Via S. Simonetta / Via Giotto	
		recapito telefonico:	

	estensione (mq)		capienza (numero persone)
frazione coperta			-----
frazione scoperta	4.300 liberi piano pavimentato		-----
energia elettrica:			
area 3: Piazza della Pace			
proprietà:		indirizzo*:	
comunale		Via De Gasperi	
		recapito telefonico:	

	estensione (mq)		capienza (numero persone)
frazione coperta	-----		-----
frazione scoperta	1900 mq (adiacente chiesa da utilizzare in caso di pioggia)		-----
energia elettrica:			
energia elettrica:			

3.2 aree per il ricovero della popolazione sfollata

area 1: area giostre		
proprietà:	indirizzo*:	recapito telefonico:
comunale	Viale delle Industrie	-----
	estensione (mq)	capienza (numero persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	9.200,00 (area a verde pubblico)	-----
energia elettrica: si		
area 2: Pinetina		
proprietà:	indirizzo*:	recapito telefonico:
comunale	Via Casati	-----
	estensione (mq)	capienza (numero persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	19.920 (area a verde pubblico)	-----
energia elettrica: si		
area 3: edificio scolastico		
proprietà:	indirizzo*:	recapito telefonico:
comunale	Via De Gasperi	-----
	estensione (mq) 10.790 (superficie totale comprensiva sia di spazi interni sia di quelli esterni)	capienza (numero persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica: si		
area 4: centro sportivo		
proprietà:	indirizzo*:	recapito telefonico:
comunale	Viale delle Industrie	-----
	estensione (mq)	capienza (numero persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	20.000 MQ (presenza di tensostruttura con spogliatoi annessi)	-----
energia elettrica:		
area 5: Parco Europa		
proprietà:	indirizzo*:	recapito telefonico:
comunale	Via Virgilio	-----
	estensione (mq) 10.790 (superficie totale comprensiva sia di spazi interni sia di quelli esterni)	capienza (numero persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	Circa mq 7604 in parte occupata da giochi bambini	-----
energia elettrica:		
area 6: magazzino comunale		
proprietà:	indirizzo*:	recapito telefonico:
comunale	Viale delle Gerole	-----
	estensione (mq)	capienza (numero persone)
frazione coperta	1.600,00	-----
frazione scoperta		-----
energia elettrica:		

3.3 Mezzi per l'evacuazione della popolazione sfollata

Polizia Locale:

- Daihatsu - Terios
- Fiat - Doblò

Protezione Civile:

- Mitsubishi L200
- Iveco Telonato

Ufficio Tecnico

- Fiat Panda
- Piaggio - Porter
- Piaggio - Porter Maxxi

4 DATI TERRITORIALI

4.1 compresenza di altri rischi naturali ed antropici

4.1.1 altri rischi (idrogeologico, idraulico, incendi boschivi, trasporti ecc.)

- Calamità naturali:
 - eventi idraulici (alluvioni, esondazioni, rottura di condotte acque o fognature)
 - trombe d'aria di elevata intensità
 - precipitazioni nevose
 - grandinate violente
 - movimenti tellurici
 - incendi boschivi
- Catastrofi derivanti da incendi in strutture industriali che possono essere provocate da incidenti industriali o sinistri legati a processi produttivi;
- Rilascio di sostanze pericolose;
- Incidenti da trasporto di sostanze pericolose;
- Incidenti che coinvolgono sostanze radioattive.

4.1.2 altre aziende che possono interferire con la ditta a rischio di incidente rilevante (nel raggio di impatto della azienda RIR)

“Sul territorio di proprietà della ditta SAPIO è presente una linea di trasferimento di idrogeno di proprietà di Air Liquide per utilizzo interno e della società STMicronics, direttamente confinante con Sapio.

Non si evidenziano dalla lettura del rapporto di sicurezza situazioni di rischio che vedessero coinvolte aree di pertinenza di STMicronics da attribuire a Sapio”. (ERIR Sapio 2004)

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa' SAPIO PRODUZIONE IDROGENO OSSIGENO S.r.l.

Denominazione dello stabilimento STABILIMENTO SAPIO DI CAPONAGO

Regione LOMBARDIA

Provincia Monza e della Brianza

Comune Caponago - CAPONAGO

Indirizzo VIA SENATORE SIMONETTA 27

CAP 20867

Telefono 0295705463

Fax 0295740642

Indirizzo PEC stabilimento.caponago@pec.sapio.it

SEDE LEGALE

Regione LOMBARDIA

Provincia Milano

Comune Milano

Indirizzo VIA SAN MAURILIO 13

CAP 20122

Telefono 0295705463

Fax 0295740642

Indirizzo PEC stabilimento.caponago@pec.sapio.it

Gestore RINALDO MONFORTE FERRARIO

Portavoce

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale	MNFRLD63A06I628Q
Indirizzo	VIA SENATORE SIMONETTA 27 20867 - Caponago (Monza e della Brianza)
Qualifica:	Gestore
Data di Nascita	06/01/1963
Luogo di nascita	Seriate (Bergamo)
Nazionalita	Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

Nome e Cognome	RINALDO MONFORTE FERRARIO
Codice Fiscale	MNFRLD63A06I628Q
Indirizzo	VIA SENATORE SIMONETTA 27 20867 - Caponago (Monza e della Brianza)
Qualifica:	Altro
Data di Nascita	06/01/1963
Luogo di nascita	Seriate (Bergamo)
Nazionalita	Italia

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\DD145

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Notifica viene presentata per una modifica dello stabilimento o dell'impianto che potrebbe costituire aggravio del preesistente livello di rischio, ai sensi dell'art. 18 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: PRODUZIONE DI GAS INDUSTRIALI

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: Gestione Impianti

Denominazione Impianto/Deposito: 1) Impianto frazionamento aria (ASU: Air Separation Unit)

Numero di addetti: 13

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Il processo comporta essenzialmente le seguenti fasi:

- a) filtrazione e compressione dell'aria
- b) raffreddamento dell'aria compressa
- c) depurazione dell'aria
- d) liquefazione dell'aria
- e) frazionamento dell'aria liquida
- f) compressione dell'azoto
- g) purificazione ossigeno
- h) produzione argon
- i) invio di prodotti liquidi allo stoccaggio

Identificativo impianto/deposito: Produzione Secondaria Area1

Denominazione Impianto/Deposito: 3) Area condizionamento Ossigeno

Numero di addetti: 2

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

L'Ossigeno viene trasferito dai vari serbatoi secondari di stoccaggio criogenico all'area adibita all'imbombolamento, previa vaporizzazione, tramite tubazione ed inviato alle varie rampe di carica.

Identificativo impianto/deposito: Produzione Secondaria Area2

Denominazione Impianto/Deposito: 1) Area compressione Idrogeno

Numero di addetti: 2

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

SAPIO S.r.l. viene rifornita, mediante tubazione, di Idrogeno puro gassoso a bassa pressione dal vicino stoccaggio di Idrogeno liquido in serbatoi di proprietà della Società Air Liquide. L'Idrogeno, proveniente dalla tubazione alla pressione di 6 bar circa, viene decompresso a pochi mm di colonna d'acqua. Un compressore comprime il gas fino 200 bar in bombole e pacchi bombole.

Identificativo impianto/deposito: Produzione Secondaria Area3

Denominazione Impianto/Deposito: 6) Area riempimento unità base

Numero di addetti: 3

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Nell'area si procede con il riempimento di recipienti contenenti Ossigeno liquido utilizzato per la terapia domiciliare della capacità di 31 litri.

Identificativo impianto/deposito: Produzione Secondaria Area4

Denominazione Impianto/Deposito: 7) Impianto di condizionamento Protossido Di Azoto

Numero di addetti: 1

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Nell'impianto in esame si effettua il riempimento dei recipienti con Protossido di Azoto liquido.

Identificativo impianto/deposito: Produzione Secondaria Area5

Denominazione Impianto/Deposito: 8) Stoccaggio bombole GPL – Acetilene – Etilene

Numero di addetti: 1

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

L'area è adibita allo stazionamento delle bombole e dei pacchi di bombole in attesa di essere caricati per il trasferimento alle aziende clienti. L'area è suddivisa in due zone: deposito Acetilene deposito bombole GPL e Etilene.

Identificativo impianto/deposito: R.E.T.U. - Area1

Denominazione Impianto/Deposito: 4) Reparto purificazione ossigeno liquido

Numero di addetti: 2

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

L'impianto consente di elevare la purezza dell'Ossigeno prodotto dall'impianto di frazionamento aria

Identificativo impianto/deposito: R.E.T.U. - Area2

Denominazione Impianto/Deposito: 5) Reparto ultrapurificazione gas (UHP)

Numero di addetti: 2

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Al fine di soddisfare la crescente richiesta di gas con bassissimi livelli di contaminanti chimici e solidi, Azoto, Ossigeno ed Argon vengono ulteriormente purificati sino al raggiungimento di valori di inquinanti chimici inferiori a 10 parti per miliardo ed all'eliminazione di particelle solide con diametri inferiori a 20 nanometri.

Il reparto si compone da:

- a) impianto per la purificazione di Azoto
- b) impianto per la purificazione di Ossigeno
- c) impianto per la purificazione di Argon

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 5

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	0,400
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	11,900
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	42,000
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte presione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	-
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	-
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	-
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composiz ione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione -Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - MONOSSIDO DI CARBONIO	630-08-0	GAS COMPRESS O	100 %	H220,H280,H331,H3 72		0,400
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili, categoria 1 o 2 - ETILENE	74-85-1	GAS COMPRESS O	100 %	H220,H280,H336		1,500
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili, categoria 1 o 2 - MONOSSIDO DI CARBONIO	630-08-0	GAS COMPRESS O	100 %	H220,H280,H331,H3 72		0,400
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili, categoria 1 o 2 - ETANO	74-84-0	GAS LIQUEFATT O	100 %	H220,H280		10,000
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti, categoria 1 - PROTOSSIDO DI AZOTO	10024-97-2	GAS LIQUEFATT O (T)	100 %	H270,H280		25,000
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti, categoria 1 - TRIFLUORURO DI AZOTO	7783-54-2	GAS LIQUEFATT O	100 %	H270,H280,H332,H3 73		16,000
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti, categoria 1 - PROTOSSIDO DI AZOTO	10024-97-2	GAS LIQUEFATT O	100 %	H270,H280		1,000

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	1,600
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	5,270
19. Acetilene	74-86-2	5	50	4,950
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	1.986,000
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	8,500
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
IDROGENO - 15. Idrogeno ...	1333-74-0	GAS COMPRESSO	- P2 - -	1,600
METANO - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compre ...	74-82-8	GAS COMPRESSO	- P2 - -	0,270
ACETILENE - 19. Acetilene ...	74-86-2	GAS LIQUEFATTO	- P2 - -	4,950
OSSIGENO --LIQUIDO-- - 25. Ossigeno ...	7782-44-7	LIQUIDO / GASSOSO	- P4 - -	1.986,000
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a ...	68334-30-5	LIQUIDO	- P5c - E2 -	8,500

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
H2	0,400	50	200	0,0080000	0,0020000
P2	11,900	10	50	1,1900000	0,2380000
P4	42	50	200	0,8400000	0,2100000

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
IDROGENO - 15. Idrogeno ...	P2	1,600	5	50	0,3200000	0,0320000
GPL - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas nat ...	P2	5	50	200	0,1000000	0,0250000
METANO - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas ...	P2	0,270	50	200	0,0054000	0,0013500
ACETILENE - 19. Acetilene ...	P2	4,950	5	50	0,9900000	0,0990000
OSSIGENO --LIQUIDO-- - 25. Ossigeno ...	P4	1.986	200	2.000	9,9300000	0,9930000
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e naf ...	E2 P5c	8,500	2.500	25.000	0,0034000	0,0003400

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	0,008	0,002
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	13,379	1,599
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	0,003	0,000

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto RINALDO MONFORTE FERRARIO , nato a Seriate provincia di Bergamo, in data 06/01/1963, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di VIA SENATORE SIMONETTA 27 sito nel comune di Caponago - CAPONAGO provincia di Monza e della Brianza consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

COMUNE - Comune di Caponago - Comune di Caponago

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

PREFETTURA - Prefettura - UTG - MILANO - Ministero dell'Interno

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Regione Lombardia

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE MILANO - Ministero dell'Interno

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA - Ministero dell'Interno

PREFETTURA - Prefettura - UTG - MONZA - Ministero dell'Interno

COMUNE - Comune di Agrate Brianza - Comune di Agrate Brianza
- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 16/10/2017 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
COMUNE	Comune di Caponago	Comune di Caponago	Via Roma, 40 20867 - Caponago (MB)	comune.caponago@legalmail.it null
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - MILANO	Corso Monforte,31 20122 - Milano (MI)	protocollo.prefmi@pec.interno.it null
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Lombardia	Ambiente, energia e sviluppo sostenibile	Piazza Citta' Di Lombardia, 1 20124 - Milano (MI)	ambiente@pec.regione.lombardia.it null
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE MILANO	Via Messina,35 20149 - Milano (MI)	com.milano@cert.vigilfuoco.it com.prev.milano@cert.vigilfuoco.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA	Via Ansperto,4 20124 - Milano (MI)	dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - MONZA	Via Prina,17 20900 - Monza (MB)	protocollo.prefmb@pec.interno.it null
COMUNE	Comune di Agrate Brianza	Comune di Agrate Brianza	Via San Paolo 24 20864 - Agrate Brianza (MB)	comune.agratebrianza@pec.regione.lombardia.it servizidemografici.agratebrianza@legalmail.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	UNI EN ISO 14001:2004	CERTIQUALITY	5432	2004-10-08
Sicurezza	OHSAS 18001:2007	CERTIQUALITY	11840	2016-03-08

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

X Lo stabilimento non e' stato ancora sottoposto ad ispezione ai sensi dell'art. 27 del presente decreto

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:02/10/2017

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: 71508-Sezione_E-00.pdf.p7m

Tipo file: application/octet-stream

Dimensione file: 1.14 Kbyte

Note al file: Planimetria con indicazione dello stabilimento Sapio.

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
LOMBARDIA/Monza e della Brianza/Agrate Brianza	COMUNE DI AGRATE
LOMBARDIA/Monza e della Brianza/Caponago	COMUNE DI CAPONAGO

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

Direzione: N - Agricolo
 Direzione: O - Industriale
 Direzione: S - AUTOSTRADA A4
 Direzione: E - Commerciale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	PAESE DI CAPONAGO	300	S
Centro Abitato	FRAZIONE OMATE	200	N

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ST MICROELECTRON ICS	0	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	STAR	1.300	SO

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Commerciale	LEROY MERLIN	250	SO
Scuole/Asili	ASILO NIDO ARCOBALENO	1.600	O
Scuole/Asili	SCUOLA MATERNA SAVIO	1.600	O
Scuole/Asili	SCUOLA MATERNA TRIVULZIO	1.200	O
Scuole/Asili	SCUOLA INFANZIA VIA GARIBALDI	1.500	NO
Scuole/Asili	SCUOLA ELEMENTARE PIAZZA TRIVULZIO	600	NE
Scuole/Asili	SCUOLA ELEMENTARE FERRARIO	1.800	NE
Scuole/Asili	SCUOLA MEDIA FERRARIO	1.800	O
Altro - BIBLIOTECA CIVICA		1.300	O
Ospedale	POLO SOCIO SANITARIO	1.100	O
Chiesa	SANTEUSEBIO	1.400	NO
Chiesa	SAN ZENONE	1.000	NE
Chiesa	SANTA MARIA	1.300	O
Altro - ORATORIO FEMMINILE		1.500	NO
Altro - ORATORIO	SAN LUIGI	1.600	O
Altro - ORATORIO		1.200	NE
Cinema	DUSE	1.500	O
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	CENTRO SPORTIVO MISSAGLIA	1.700	O
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	CENTRO SPOSRTIVO SANTA CATERINA	900	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	PARCO ALDO MORO	1.700	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	GIARDINI VIA CASCINETTA	1.900	SO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	PARCO RESEGONE	1.100	SE
Scuole/Asili	ASILO NIDO + SCUOLA MATERNA	700	SE
Scuole/Asili	SCUOLA ELEMENTARE + MEDIA	700	SE
Ricoveri per Anziani	CENTRO GIOVANI ANZIANI	1.000	SE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	CENTRO SPORTIVO	300	SE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	PARCO EUROPA	1.200	SE
Chiesa	SANTA GIULIANA	700	S
Altro - ORATORIO + CENTRO SPORTIVO		800	S

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Serbatoi acqua potabile	CENTRO EMUNGIMENTO ACQUA POTABILE	700	NE
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	CENTRALE TRASFORMAZIONE ELETTRICA	800	SE
Serbatoi acqua potabile		1.000	SO
Serbatoi acqua potabile		900	NO

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Autostrada	A4	0	S
Autostrada	TANGENZIALE ESTERNA MILANESE	1.000	E

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	FIUME MOLGORA	400	E
Altro - CANALE	VILLORESI	1.500	S

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 3

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVr)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	45,0000	75,0000	712,0000	4.162,0000
Ag[g]	0,0272	0,0338	0,0755	0,0963
Fo	2,5210	2,5510	2,5870	2,2860
Tc*[s]	0,1980	0,2190	0,2860	0,2950

Periodo di riferimento (Vr) in anni:75

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: SI

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): ND

Classe di pericolosita' idraulica(**): ND

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: F

Direzione dei venti: Nord

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 4,00

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

L'attività primaria esercitata nello Stabilimento SAPIO di Caponago (MB) consiste nella Produzione di Ossigeno, Azoto ed Argon per distillazione frazionata dell'aria atmosferica

I tre prodotti sono stoccati allo stato liquido, in appositi serbatoi da cui, mediante pompe criogeniche, vengono travasati in apposite autocisterne atte al trasporto degli stessi; l'Azoto viene anche prodotto allo stato gassoso con apposito impianto di frazionamento e inviato in tubazione ad un'industria per la fabbricazione di componenti elettronici la quale viene rifornita, sempre tramite tubazione, anche di Ossigeno e Argon.

Nello Stabilimento si effettuano inoltre operazioni di purificazione dell'Argon, che comportano l'utilizzo di Idrogeno ed attività di riempimento di bombole e gruppi di bombole con il Protossido d'Azoto, sia per uso medicinale che per uso alimentare e tecnico in una sezione dedicata e dotata di stoccaggio.

All'interno dello Stabilimento sono presenti bombole di prodotti destinati ad uso interno o alla sola commercializzazione; si tratta di sostanze in limitate quantità: Idrogeno, G.P.L., Etilene, Metano, Protossido d'Azoto, Ossigeno, Ossido d'Azoto, Ossido di Carbonio, Idrocarburi saturi ed insaturi (C2, C3, C4), Acetilene, Esafluoro di Zolfo e Trifluoruro di Azoto

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- MONOSSIDO DI CARBONIO

PERICOLI PER LA SALUTE - Gas incolore e inodore infiammabile e tossico.

P2 GAS INFIAMMABILI

Gas infiammabili, categoria 1 o 2

- ETILENE

PERICOLI FISICI - Gas infiammabile in bombola

P4 GAS COMBURENTI

Gas comburenti, categoria 1

- PROTOSSIDO DI AZOTO

PERICOLI FISICI - Gas comburente allo stato liquido refrigerato.

P2 GAS INFIAMMABILI

Gas infiammabili, categoria 1 o 2

- MONOSSIDO DI CARBONIO

PERICOLI FISICI - Gas infiammabile e tossico, incolore inodore.

P4 GAS COMBURENTI

Gas comburenti, categoria 1

- TRIFLUORURO DI AZOTO

PERICOLI FISICI - Il trifluoruro di azoto è una sostanza comburente che viene utilizzata nel campo elettronico per generare fluoro.

P4 GAS COMBURENTI

Gas comburenti, categoria 1

- PROTOSSIDO DI AZOTO

PERICOLI FISICI - Il protossido di azoto è un gas comburente.

P2 GAS INFIAMMABILI

Gas infiammabili, categoria 1 o 2

- ETANO

PERICOLI FISICI - Trattasi di bidoni di vario volume allo stato gassoso.

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

15. Idrogeno - IDROGENO

SOSTANZE PERICOLOSE - Gas altamente infiammabile allo stato gassoso compresso in bombola e stoccato in serbatoi.

18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) -

METANO

SOSTANZE PERICOLOSE - Gas infiammabile sotto pressione in bombola.

19. Acetilene - ACETILENE

SOSTANZE PERICOLOSE - Gas disciolto in bombola e stabilizzato con acetone o DMF

25. Ossigeno - OSSIGENO --LIQUIDO--

SOSTANZE PERICOLOSE - Ossigeno liquido refrigerato contenuto in serbatoi criogenici e gassoso in bombola sotto pressione.

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

GASOLIO

SOSTANZE PERICOLOSE - Combustibile liquido a bassa tensione di vapore.

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 10

Rilascio di Idrogeno da tubazione diametro minore di 75 mm

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni sono realizzate con materiali idonei al fluido trasportato, con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio.

Sistemi organizzativi e gestionali: SAPIO ha in essere un sistema che definisce i ruoli, compiti responsabilità, per la gestione dell'impianto. Viene posta particolare attenzione alla formazione che ogni dipendente e personale di ditte esterne riceve.

I tratti di tubazione sono soggetti a procedura di controllo e manutenzione secondo un programma ben definito.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Nell'eventualità accadesse l'evento sono previsti interventi:

- operativi della squadra di emergenza con l'utilizzo presidi antincendio fissi e mobili

Piano di Emergenza Interno.

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 15

Rilascio di Ossigeno liquido da manichetta flessibile di carico cisterne

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le manichette sono realizzate con materiali idonei al fluido trasportato, con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio.

Sistemi organizzativi e gestionali: SAPIO ha in essere un sistema che definisce i ruoli, compiti responsabilità, per la gestione dell'impianto. Viene posta particolare attenzione alla formazione che ogni dipendente e personale di ditte esterne riceve

Le manichette sono soggette a procedura di controllo e manutenzione secondo un programma ben definito.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Nell'eventualità accadesse l'evento sono previsti interventi:

- operativi della squadra di emergenza con l'utilizzo presidi antincendio fissi e mobili

Piano di Emergenza Interno..

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 20

Rilascio di Ossigeno gassoso da bombola

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Collaudo delle bombole

Sistemi organizzativi e gestionali: SAPIO ha in essere un sistema che definisce i ruoli, compiti responsabilità, per la gestione dell'impianto. Viene posta particolare attenzione alla formazione che ogni dipendente e personale di ditte esterne riceve.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Nell'eventualità accadesse l'evento sono previsti interventi:

- operativi della squadra di emergenza con l'utilizzo presidi antincendio fissi e mobili

Piano di Emergenza Interno

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 21

Rilascio di Ossigeno gassoso da manichetta flessibile di scarico dal serbatoio E1767

Ip. 22

Rilascio di Ossigeno gassoso dai flessibili di carico bombole

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le manichette/flessibili sono realizzate con materiali idonei al fluido trasportato, con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio.

Sistemi organizzativi e gestionali: SAPIO ha in essere un sistema che definisce i ruoli, compiti responsabilità, per la gestione dell'impianto. Viene posta particolare attenzione alla formazione che ogni dipendente e personale di ditte esterne riceve.

Le manichette sono soggette a procedura di controllo e manutenzione secondo un programma ben definito

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Nell'eventualità accadesse l'evento sono previsti interventi:

- operativi della squadra di emergenza con l'utilizzo presidi antincendio fissi e mobili

Piano di Emergenza Interno.

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 23

Rilascio di Ossigeno gassoso dalle tubazioni di trasferimento

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni sono realizzate con materiali idonei al fluido trasportato, con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio.

Sistemi organizzativi e gestionali: SAPIO ha in essere un sistema che definisce i ruoli, compiti responsabilità, per la gestione dell'impianto. Viene posta particolare attenzione alla formazione che ogni dipendente e personale di ditte esterne riceve.

I tratti di tubazione sono soggetti a procedura di controllo e manutenzione secondo un programma ben definito.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Nell'eventualità accadesse l'evento sono previsti interventi:

- operativi della squadra di emergenza con l'utilizzo presidi antincendio fissi e mobili

Piano di Emergenza Interno.

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 25

Rilascio di Ossigeno liquido dalle tubazioni di trasferimento

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni sono realizzate con materiali idonei al fluido trasportato, con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio.

Sistemi organizzativi e gestionali: SAPIO ha in essere un sistema che definisce i ruoli, compiti responsabilità, per la gestione dell'impianto. Viene posta particolare attenzione alla formazione che ogni dipendente e personale di ditte esterne riceve.

I tratti di tubazione sono soggetti a procedura di controllo e manutenzione secondo un programma ben definito.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Nell'eventualità accadesse l'evento sono previsti interventi:

- operativi della squadra di emergenza con l'utilizzo presidi antincendio fissi e mobili

Piano di Emergenza Interno.

7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 28

Rilascio di Ossigeno liquido da manichetta flessibile di carico cisterne dai serbatoi primari

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le manichette sono realizzate con materiali idonei al fluido trasportato, con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio.

Sistemi organizzativi e gestionali: SAPIO ha in essere un sistema che definisce i ruoli, compiti responsabilità, per la gestione dell'impianto. Viene posta particolare attenzione alla formazione che ogni dipendente e personale di ditte esterne riceve.

Le manichette sono soggette a procedura di controllo e manutenzione secondo un programma ben definito.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Nell'eventualità accadesse l'evento sono previsti interventi:

- operativi della squadra di emergenza con l'utilizzo presidi antincendio fissi e mobili

Piano di Emergenza Interno.

8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 29a

Rilascio di Ossigeno liquido dalla manichetta flessibile di carico serbatoio liquido nel serbatoio E1150

Ip. 29b

Rilascio di Ossigeno liquido dai flessibili di carico unità base

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le manichette sono realizzate con materiali idonei al fluido trasportato, con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio.

Sistemi organizzativi e gestionali: SAPIO ha in essere un sistema che definisce i ruoli, compiti responsabilità, per la gestione dell'impianto. Viene posta particolare attenzione alla formazione che ogni dipendente e personale di ditte esterne riceve.

Le manichette sono soggette a procedura di controllo e manutenzione secondo un programma ben definito.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Nell'eventualità accadesse l'evento sono previsti interventi:

- operativi della squadra di emergenza con l'utilizzo presidi antincendio fissi e mobili

Piano di Emergenza Interno.

9. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 32

Rilascio di Idrogeno gassoso da bombola

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Collaudo delle bombole

Sistemi organizzativi e gestionali: SAPIO ha in essere un sistema che definisce i ruoli, compiti responsabilità, per la gestione dell'impianto. Viene posta particolare attenzione alla formazione che ogni dipendente e personale di ditte esterne riceve.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Nell'eventualità accadesse l'evento sono previsti interventi:

- operativi della squadra di emergenza con l'utilizzo presidi antincendio fissi e mobili

Piano di Emergenza Interno

10. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 33

Rilascio di Idrogeno gassoso da flessibile di carico bombole

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: I flessibili sono realizzati con materiali idonei al fluido trasportato, con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio.

Sistemi organizzativi e gestionali: SAPIO ha in essere un sistema che definisce i ruoli, compiti responsabilità, per la gestione dell'impianto. Viene posta particolare attenzione alla formazione che ogni dipendente e personale di ditte esterne riceve

I flessibili sono soggetti a procedura di controllo e manutenzione secondo un programma ben definito.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Nell'eventualità accadesse l'evento sono previsti interventi:

- operativi della squadra di emergenza con l'utilizzo di mezzi fissi e mobili

Piano di Emergenza Interno.

11. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 34

Rilascio di Idrogeno gassoso dalle tubazioni di trasferimento

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni sono realizzate con materiali idonei al fluido trasportato, con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio.

Sistemi organizzativi e gestionali: SAPIO ha in essere un sistema che definisce i ruoli, compiti responsabilità, per la gestione dell'impianto. Viene posta particolare attenzione alla formazione che ogni dipendente e personale di ditte esterne riceve.

I tratti di tubazione sono soggetti a procedura di controllo e manutenzione secondo un programma ben definito.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Nell'eventualità accadesse l'evento sono previsti interventi:

- operativi della squadra di emergenza con l'utilizzo presidi antincendio fissi e mobili

Piano di Emergenza Interno.

12. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 39

Rilascio di Protossido di Azoto liquido da manichetta di scarico cisterna

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le manichette sono realizzate con materiali idonei al fluido trasportato, con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio.

Sistemi organizzativi e gestionali: SAPIO ha in essere un sistema che definisce i ruoli, compiti responsabilità, per la gestione dell'impianto. Viene posta particolare attenzione alla formazione che ogni dipendente e personale di ditte esterne riceve.

Le manichette sono soggette a procedura di controllo e manutenzione secondo un programma ben definito.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Nell'eventualità accadesse l'evento sono previsti interventi:

- operativi della squadra di emergenza con l'utilizzo presidi antincendio fissi e mobili

Piano di Emergenza Interno.

13. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 42

Rilascio di I Protossido di Azoto liquido da bombola

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Collaudo delle bombole

Sistemi organizzativi e gestionali: SAPIO ha in essere un sistema che definisce i ruoli, compiti responsabilità, per la gestione dell'impianto. Viene posta particolare attenzione alla formazione che ogni dipendente e personale di ditte esterne riceve.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Nell'eventualità accadesse l'evento sono previsti interventi:

- operativi della squadra di emergenza con l'utilizzo presidi antincendio fissi e mobili

Piano di Emergenza Interno.

14. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 44, 45, 46, 47, 48

Rilascio di Monossido di Carbonio, Acetilene, Etilene, GPL da bombola, protossido di azoto

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Collaudo delle bombole

Sistemi organizzativi e gestionali: SAPIO ha in essere un sistema che definisce i ruoli, compiti responsabilità, per la gestione dell'impianto. Viene posta particolare attenzione alla formazione che ogni dipendente e personale di ditte esterne riceve.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Nell'eventualità accadesse l'evento sono previsti interventi:

- operativi della squadra di emergenza con l'utilizzo presidi antincendio fissi e mobili

Piano di Emergenza Interno.

15. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 6a.b

rilascio di ossigeno liquido da tubazione diametro minore di 75 mm e diametro compreso tra 75 mm e 150 mm

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni sono realizzate con materiali idonei al fluido trasportato, con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio.

Sistemi organizzativi e gestionali: SAPIO ha in essere un sistema che definisce i ruoli, compiti responsabilità, per la gestione dell'impianto. Viene posta particolare attenzione alla formazione che ogni dipendente e personale di ditte esterne riceve.

I tratti di tubazione sono soggetti a procedura di controllo e manutenzione secondo un programma ben definito.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Nell'eventualità accadesse l'evento sono previsti interventi:

- operativi della squadra di emergenza con l'utilizzo presidi antincendio fissi e mobili

Piano di Emergenza Interno.

16. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 7

Rilascio di Idrogeno da tubazione diametro minore di 75 mm

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni sono realizzate con materiali idonei al fluido trasportato, con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio.

Sistemi organizzativi e gestionali: SAPIO ha in essere un sistema che definisce i ruoli, compiti responsabilità, per la gestione dell'impianto. Viene posta particolare attenzione alla formazione che ogni dipendente e personale di ditte esterne riceve.

I tratti di tubazione sono soggetti a procedura di controllo e manutenzione secondo un programma ben definito.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Nell'eventualità accadesse l'evento sono previsti interventi:

- operativi della squadra di emergenza con l'utilizzo presidi antincendio fissi e mobili

Piano di Emergenza Interno.

17. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 9

Rilascio di Idrogeno da flessibile di scarico carro bombolaio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: I flessibili sono realizzati con materiali idonei al fluido trasportato, con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio.

Sistemi organizzativi e gestionali: SAPIO ha in essere un sistema che definisce i ruoli, compiti responsabilità, per la gestione dell'impianto. Viene posta particolare attenzione alla formazione che ogni dipendente e personale di ditte esterne riceve

I flessibili sono soggetti a procedura di controllo e manutenzione secondo un programma ben definito.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Nell'eventualità accadesse l'evento sono previsti interventi:

- operativi della squadra di emergenza con l'utilizzo di mezzi fissi e mobili

Piano di Emergenza Interno.

18. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip.49 Rilascio trifluoruro di azoto da manichetta di collegamento tube-trailer-tubazione fissa

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le manichette/tubazioni sono realizzate con materiali idonei al fluido trasportato, con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio.

Sistemi organizzativi e gestionali: SAPIO ha in essere un sistema che definisce i ruoli, compiti e responsabilità, per la gestione dell'impianto. Viene posta particolare attenzione alla formazione che ogni dipendente e personale di ditte esterne riceve. Le manichette/tubazioni sono soggette a procedura di controllo e manutenzione secondo un programma ben definito.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Nell'eventualità accadesse l'evento sono previsti interventi:

- operativi della squadra di emergenza con utilizzo di presidi antincendio fissi e mobili;
- piano di emergenza interno

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

RILASCIO - Ip. 28

Rilascio di Ossigeno liquido da manichetta flessibile di carico cisterne dai serbatoi primari

Effetti potenziali Salute umana:

Effetti non pericolosi per l'uomo

Effetti potenziali ambiente:

Comportamenti da seguire:

Le norme di comportamento di carattere generale e cautelative che l'azienda ritiene opportuno suggerire, fatte salve eventuali disposizioni e/o istruzioni puntuali emanate dall'Autorità competente, sono le seguenti:

? in caso di allarme, agite subito e in modo disciplinato

? portatevi al chiuso

? rimanete in ascolto alla radio o alla televisione locale, prestate attenzione ad eventuali messaggi per autoperlante – seguite le istruzioni fornite

? non fumate e non usate fiamme libere, non provocate scintille; spegnete i fornelli ed ogni altra fonte d'innescio

? non usate il telefono: lasciate libere le linee per le comunicazioni di emergenza

Tipologia di allerta alla popolazione:

Presidi di pronto intervento/soccorso:

All'interno dello Sito Produttivo.

È presente in stabilimento una squadra di n° 37 Addetti Antincendio, di n° 37 Addetti Primo Soccorso e di n° 13 Addetti all'utilizzo del Defibrillatore

In ogni reparto è presente una cassetta di primo soccorso

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

1. Evento/sostanza coinvolta: OSSIGENO

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Acqua Superficiale (diretto)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.56871500000000 LONG 9.37287333333333

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 0,00 (m)

Zone di danno III: 65,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Esiste un PEE?

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 20/06/2016

Link al sito di pubblicazione: http://www.prefettura.it/monzabrianza/allegati/Download:Piano_di_emergenza_esterna_parte_generale-5811729.htm

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

SI

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

NO

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) MONOSSIDO DI CARBONIO	01/06/2015
1.2) ETILENE	01/06/2015
1.3) MONOSSIDO DI CARBONIO	01/06/2015
1.4) ETANO - ETANO - BUTANO	01/06/2015
1.5) PROTOSSIDO DI AZOTO	01/06/2015
1.6) TRIFLUORURO DI AZOTO	11/11/2013
1.7) PROTOSSIDO DI AZOTO	01/06/2015
2.1) IDROGENO	01/06/2015
2.2) METANO	01/06/2015
2.3) ACETILENE	01/06/2015
2.4) OSSIGENO --LIQUIDO--	01/06/2015
2.5) GASOLIO	01/09/2011